

## EDILIZIA: "SETTORE IN CRISI, NUOVA LEGGE PER GARANTIRE OCCUPAZIONE"

31 Maggio 2012

---

L'AQUILA - Una nuova legge per l'edilizia in grado di garantire all'Abruzzo fino a 18 mila nuovi addetti.

Lo chiedono le sigle aderenti agli Stati generali delle costruzioni: Ance, Cna costruzioni, Apiedil, Confartigianato Acai, Casartigiani, Claa, Legacoop, Confcooperative, Fillea Cgil, Filca cisl e Feneal Uil.

"Il settore delle costruzioni rappresenta in Abruzzo il 15% del Pil con 40 mila occupati diretti ai quali si sommano altrettanti lavoratori nell'indotto - si legge in una nota - La crisi profonda sta determinando gravi danni per l'economia e l'occupazione (-12 mila occupati nell'ultimo triennio e -8 mila nell'ultimo anno) con tendenza in aumento".

"La crisi, purtroppo, investe tutta la filiera: i produttori, le imprese, le maestranze, i professionisti (forse non i rappresentanti degli ordini) - spiega la nota - Per queste ragioni sono necessari interventi immediati che diano la possibilità di far ripartire almeno gli investimenti dei privati e delle imprese, altrimenti c'è il rischio concreto di una destrutturazione dell'intero settore".

Gli Stati generali delle costruzioni abruzzesi chiedono "che la Regione promulghi una legge sui seguenti principi fondamentali: risparmio del territorio, riqualificazione urbana, efficienza energetica, acustica e sicurezza sismica. Si stima che, qualora la Regione Abruzzo sia in grado, in tempi brevissimi, di promulgare una legge per l'edilizia, così come ha già fatto la Regione Puglia, potranno avviarsi 4-5 mila cantieri con una occupazione di 15-18 mila addetti che rimetterebbe in moto tutta l'economia Regionale".

Gli Stati Generali, inoltre, sollecitano "che venga, al più presto ripresa e approvata anche la normativa regionale relativa all'urbanistica".